



SERVIZIO VIABILITÀ - INFRASTRUTTURE

EVENTI SISMICI INIZIATI IL 24.08.2016 - OCDPC 388/2016
INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA
E RIPRISTINO VIABILITÀ

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

S.P. n°. 34 FORCA DI PRESTA
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA
SCARPATA DI MONTE al Km 0+00

Importo lavori a base d'asta	€211.025,90
Somme a disposizione per l'Amministrazione	€ 72.680,46
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO€	€283.706,36

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTAZIONE

Ing. Giuseppina Curti
Geom. Roberto Sosi

STUDIO DI INCIDENZA

Ing. Carlo Brunori
Geol. Giulia Mariani

COLLABORATORI

Ing. Bruno Bonifazi
Geom. Umberto Fabiani
Geom. Laura Veccia
Geom. Nadia Cimaroli

GEOLOGIA

Geol. Giulia Mariani

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Ing. Carlo Brunori

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Giuseppina Curti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Luigina Amurri

RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA

EL.01

SETTEMBRE 2017

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

La sp 34 “Forca di Presta” ha subito numerosi dissesti in conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato l’Italia Centrale a partire dal 24.08.2017.

Nell’immediatezza degli eventi si sono infatti riscontrate:

- cadute di detriti dalle scarpate stradali costituite per lo più da fronti di roccia molto fratturati
- crolli di blocchi di roccia che dai versanti a ridosso delle scarpate si sono riversati sulla sede stradale
- instabilità del ciglio di valle della strada

Alcuni interventi di prima messa in sicurezza della strada sono stati eseguiti dalla Provincia in somma urgenza già nelle prime ore successive all’evento sismico del 24.08.2016, ma il susseguirsi delle scosse, in particolare del 26.10.2016 e 30.10.2016 hanno prodotto ulteriori danneggiamenti e criticità che hanno indotto l’ente proprietario della strada ad adottare un provvedimento di chiusura al transito della strada stessa (ordinanza n. 84/2016 del 02/11/2016 ALL 1).





A seguito dell'individuazione di Anas Spa quale soggetto attuatore per il ripristino della viabilità, le criticità di cui sopra state sono state censite e inserite nel "1° piano stralcio per il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo a partire dal 24.08.2016"

In particolare nel 1° piano stralcio sono stati inseriti 2 interventi :

"SP 34 Interventi di ripristino del corpo stradale al km.1+000, di bonifica e disgaggio del versante al km.4+600, di posa in opera di reti paramassi al km.5+200 " - € 318.093,00 –

"SP 34 Interventi di ripristino del corpo stradale al km.1+000, di bonifica e disgaggio del versante al km.4+600, di posa in opera di reti paramassi al km.5+200 " completamento - € 473.440,00

Successivamente all'approvazione dei primi due piani stralcio, dopo lo scioglimento dell'imponente nevicata che nel mese di gennaio 2017 ha interessato il territorio provinciale e che è peraltro stata concomitante con l'evento sismico del 18.01.2017 (dichiarazione stato di emergenza Ocpdc n. 436 del 22 gennaio 2017) si è appalesato in maniera evidente l'aggravamento di un ulteriore dissesto presente al km 0+00 della sp 34, non inserito nei piani stralcio anas già approvati e che deve essere definitivamente rimosso per la messa in sicurezza definitiva della strada stessa.



Considerando che i tempi per l'inserimento dell'intervento in parola in un ulteriore "piano stralcio Anas" non sono compatibili con l'esigenza di mettere in sicurezza in tempi limitati la sp 34 "Forca di Presta" che, infatti, è compresa nell'itinerario che consente il raggiungimento della Piana di Castelluccio dal versante marchigiano e che vi è urgente necessità di ripristinare tale

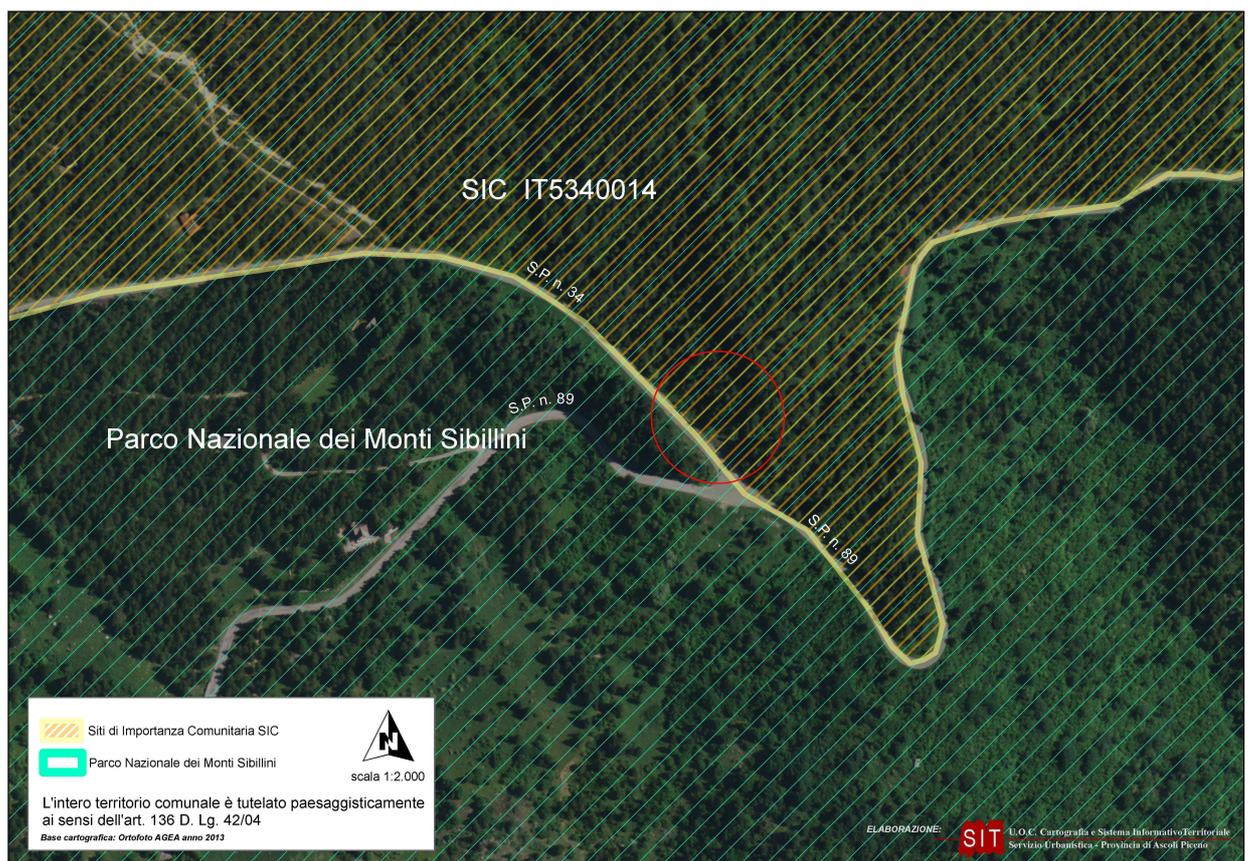
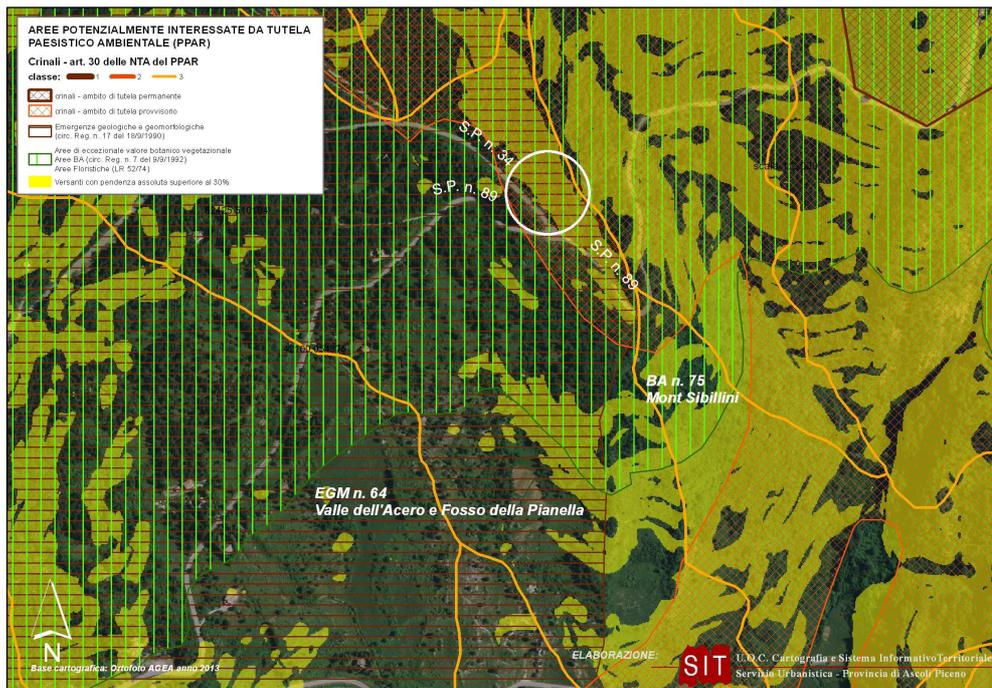
collegamento (rif. Relazione Accessibilità piana di castelluccio ALL2) anche in vista della prossima chiusura per lavori del collegamento ora garantito dal versante Umbro (sp 477 della Provincia di Perugia) con nota prot. 567202 del 14/06/2017 (prot. 13593 del 15/06/2017) la Regione Marche ha ritenuto la spesa per la messa in sicurezza della sp 34 al km 0+00, finalizzata all'attuazione dell'ODPC 388/2016 (misura 7- "misure provvisorie Ripristino viabilità) e in quanto tale ammissibile e rendicontabile nella Contabilità speciale Regionale .

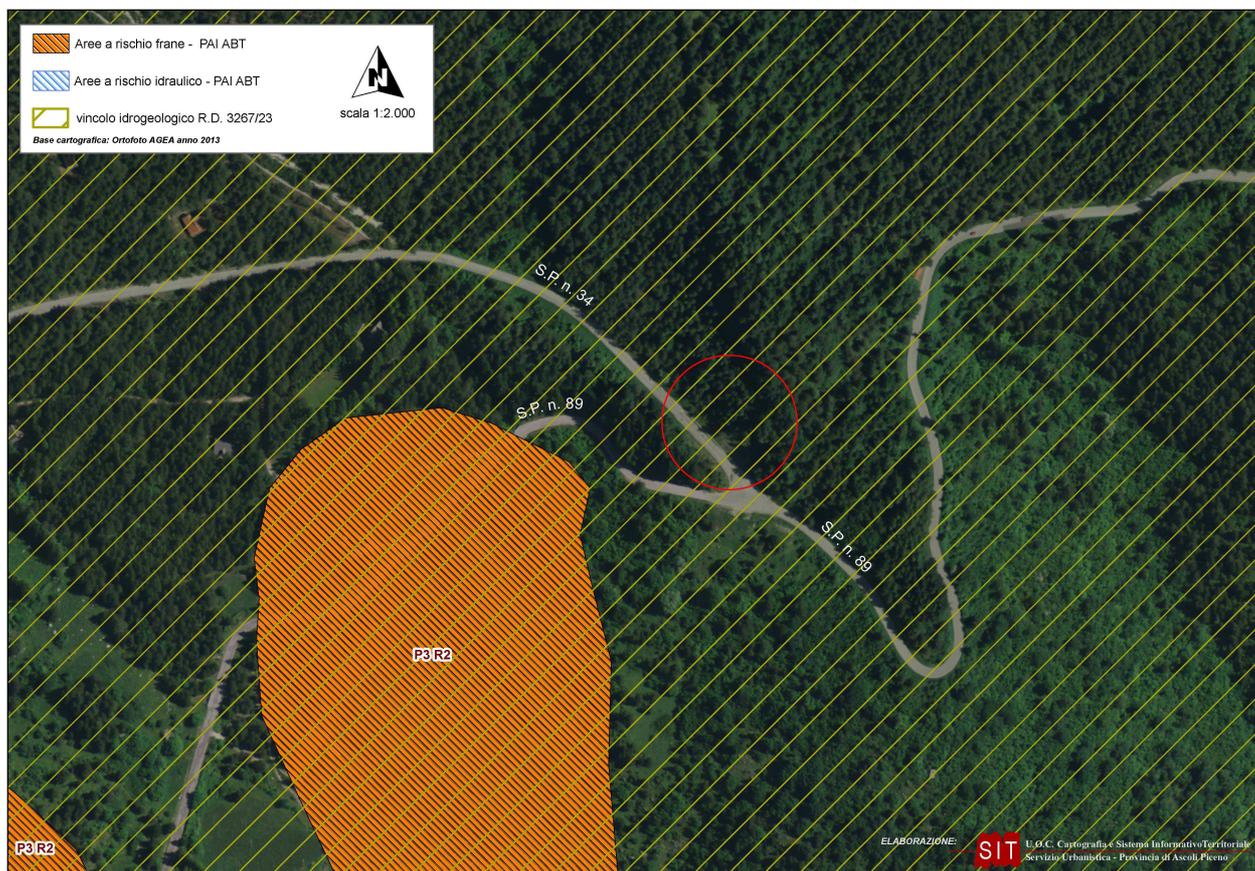
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come sopra descritto l'intervento di risanamento da realizzare è situato nel territorio del Comune di Arquata del Tronto, al km 0+000 della S.P. 34 "Forca di Presta", subito dopo l'intersezione con la S.P. 89 "Valfluvione" e ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in zona tutelata paesaggisticamente ai sensi del DL. 42/04 e nel Sito di importanza comunitaria SIC IT 5340014 (rif relazione paesaggistica di progetto).

La zona ricade inoltre all'interno del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23, mentre non è ricompresa all'interno di nessuna area identificate a rischio frane dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Fiume Tronto.







Gli interventi che si andranno a realizzare e descritti nel seguito, risultano di entità ed estensione trascurabile, nonché in posizione marginale rispetto ai contesti di pregio e degli elementi caratterizzanti il sistema paesaggistico generale e non producono interferenze col contesto panoramico e geomorfologico oggetto di tutela. Per ciò che concerne invece l’habitat naturale e la flora e la fauna selvatica presenti nell’area, come risulta dallo studio di incidenza ambientale (screening) l’interferenza – relativa esclusivamente al disturbo della fauna selvatica - è limitata al brevissimo periodo di realizzazione dei lavori e di permanenza del cantiere (circa 120 giorni lavorativi).

I movimenti di terreno/sbancamenti sono esclusivamente limitati alla rimozione delle situazioni di dissesto e dunque di rischio e comunque molto circoscritti sia in estensione che in profondità. In ogni caso la sistemazione a seguito dell’intervento riprodurrà profili armonizzati e raccordati con quelli circostanti, favorendo inoltre la rivegetazione dell’area, in analogia con quanto presente in adiacenza.

I lavori da effettuare risultano pertanto conformi con i contenuti della disciplina paesaggistica vigente, anche nella più ampia accezione ambientale.

PROGETTO

La scarpata di monte posta al km 0+00 della sp 34 è di rilevante altezza e pendenza e risulta presidiata da un muretto a secco di altezza pari a circa 1.50 m che è stato divelto, per un tratto della lunghezza di circa 40 m, dal movimento franoso che ha interessato la scarpata stessa nei mesi precedenti e che ha riversato sulla sede stradale terreno e alberi.



Il movimento franoso, classificabile in uno scorrimento-rotazionale (slides) ha interessato la coltre di copertura di natura eluvio colluviale che sovrasta le marne stratificate di base e soggiace la porzione sommitale di versante, costituita da arenarie stratificate molto fratturate.

In sito si possono osservare blocchi di arenaria, di dimensioni assai variabili che sono in bilico sulla sommità della scarpata e rinvenirne altri che sono dispersi nell'accumulo di frana.



Nella parte sommitale del versante, più arretrate rispetto alla nicchia di distacco principale, sono evidenti fessure di richiamo del movimento principale.



Fessure di richiamo del movimento principale



Gradino di frana

Sulla base di quanto sopra descritto si ritiene necessario intervenire con le seguenti lavorazioni:

Rimozione e trasporto a discarica del materiale franato, riprofilatura del versante, rimozione delle piante cadute e di quelle presenti a ridosso della corona di frana e rese instabili dal movimento franoso;

Esplorazione del pendio ed abbattimento di volumi di roccia in equilibrio instabile

Realizzazione di un muro di contenimento in c.a. di lunghezza pari a 40 metri ed altezza variabile degradante da un massimo di 3.50 m a 1.50 m (altezza muretto a secco ancora esistente) . Il muro sarà rivestito con pietrame in pietra locale delle stesse caratteristiche degli adiacenti muretti .

All'intersezione tra il pendio di monte e il riempimento a tergo del muro, immerso nel terreno, realizzazione di fosso di guardia in acciaio ondulato zincato che, intercettando le acque di versante, le convoglia al vicino tombino posto all'incrocio con la sp 89.

Posa in opera, nel pendio sovrastante il muro, con funzione di contenimento e antiersiva, di geocomposito costituito da rete metallica a doppia torsione, con maglia esagonale, resa solidale già in fase di produzione a una geostuoia che sarà poi rinverdita mediante semina a spaglio. La rete sarà ancorata in zona stabile, oltre le nicchie di distacco individuate e verrà realizzato il reticolo di contenimento con maglia 6x3.

Realizzazione, sulla sommità del pendio, di un fosso di guardia rivestito con rivestimento antiersivo a sezione trapezoidale con base minore 50 cm e maggiore 150, tale da evitare che le acque di precipitazione possano infiltrarsi nel corpo di frana ;

L'intervento sarà completato con il ripristino del piano viabile, laddove ammalorato, mediante fornitura e posa in opera del conglomerato bituminoso.

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Dall'esame degli elaborati del Piano Paesistico Ambientale Regionale e del Piano Regolatore Generale del Comune di Arquata del Tronto, l'intervento in oggetto non ricade in aree archeologiche né in aree con segnalazioni di ritrovamenti .

Come si evince dalla relazione geologica e dalla relazione geotecnica, i terreni interessati dall'intervento sono stati indagati mediante scavo effettuato con benna meccanica e hanno

evidenziato la presenza di marne stratificate senza apparenti alterazioni antropiche e pertanto a meno di indicazioni specifiche della Soprintendenza competente e vista la situazione geomorfologica del sito, non si ritiene di effettuare ulteriori approfondimenti.

GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Secondo quanto stabilito dall'art. 186, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 (c.d. "Testo Unico Ambientale") e s.m.i. si è redatto il presente studio per la gestione delle terre e rocce da scavo/demolizione, perseguendo l'obiettivo del massimo riutilizzo del materiale scavato/demolito.

Al fine di consentire l'adeguato riutilizzo dei materiali scavati, vengono effettuati i seguenti passaggi:

- analisi delle tipologie d'opera da realizzare
- individuazione dei volumi di fabbisogno ed esubero
- analisi della composizione geologica dei materiali provenienti dagli scavi/demolizione e individuazione della percentuale di riutilizzo degli stessi

In base a quanto sopra esposto è stato possibile definire, con livello di approfondimento coerente con la progettazione in argomento e date le caratteristiche litologiche dei materiali, le quantità di materiali utilizzabili in sostituzione dei materiali di cava all'interno del progetto e quelli utilizzabili in altri interventi di riqualificazione ambientale.

I materiali di scavo sono quelli provenienti dalle operazioni di disaggio e pulizia per la messa in sicurezza del versante oggetto di smottamenti ed, in minima parte, dallo scavo a sezione obbligata per la fondazione del muro di contenimento; il calcolo della volumetria totale di scavo, desunto dagli elaborati di progetto, ammonta a circa 1300 mc ai quali va aggiunto il materiale provenienti dai disaggi, di difficile quantificazione, ma comunque si ritiene di quantità non rilevante .

Nell'ottica di una corretta gestione e sostenibilità ambientale dell'opera in progetto, una parte delle terre scavate utilizzate ai fini costruttivi, nello stesso sito di produzione - come ad esempio il terreno vegetale, il suolo e parte dei terreni sottostanti aventi adeguate caratteristiche geotecniche - verranno accumulati presso aree di cantiere, poi riutilizzati internamente (per il riempimento a tergo del muro e la riprofilatura del versante) in esclusione dal regime dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c, del D.Lg. 152/2006 e s.m.i.

Si stima un quantitativo di tali materiali nell'ordine dei 700 mc e dunque un quantitativo di terre e rocce da scavo in eccedenza, pari a circa 600 mc (ai quali sommare i piccoli, singoli, blocchi distaccati) che andrà conferito in impianto di recupero o a discarica.

Si rimette in allegato il risultato delle prove eseguite su un campione di terreno prelevato dal luogo oggetto del presente intervento e indagato nell'ambito dei lavori di **prima** messa in sicurezza dal quale risulta la compatibilità al riutilizzo in quanto i valori di concentrazione dei contaminanti non superano i limiti di cui alla tab 1 del Dlgs 152/06.

ACQUISIZIONE AUTORIZZAZIONI –PARERI

Per l'acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri necessari all'approvazione del progetto, in data 21.11.2017 è stata indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L 241/90 e s.m.i. in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 14 ter L 241/90) .

Gli Enti pervenuti non hanno rilasciato prescrizioni tali da comportare modifiche sostanziali al progetto, pertanto in data 2/12/2017 con determinazione dirigenziale RG n. 1845 del 05/12/2017 è stato adottato provvedimento di motivata conclusione della conferenza ai sensi dell'art 14 quater della L 241/90.

Nel presente progetto esecutivo si è tenuto conto della prescrizione del Parco Nazionale dei monti Sibillini e sostituito l'idrosemina con la semina a spaglio.

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Il quadro economico di progetto è il seguente :

Importo lavori soggetti a ribasso	€	199.392,10
<u>Oneri di sicurezza esclusi</u>	€	<u>11.633,80</u>
IMPORTO TOTALE LAVORI	€	211.025,90
SOMME A DISPOSIZIONE		
IVA	€	46.425,70
Imprevisti e lavori in economia (raccordi muretti, spurgo tombino ecc)	€	18.309,24
Prove laboratorio	€	3.000,00
Spese per attività tecnico-amministrativa connesse alla progettazione (art. 16 comma 1 lettera b DPR 207/2010)	€	500,00
Contributo anac	€	225,00
<u>Incentivo progettazione</u>	€	<u>4.220,52</u>
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	72.680,46
 IMPORTO TOTALE PROGETTO	 €	 283.706,36

ALLEGATO 1



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

Regione Marche - Giunta Regionale
A001 Registro Unico della Giunta Regionale

0567202 | 14/06/2017
R. MARCHE | GRM | SPG | P
490.20.30/2017/SISMA16/7



VIA3

Provincia di Ascoli Piceno
Registro PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
0013593 | 15/06/2017
P_AP | RP_AP | ZPA | A

Al Presidente della Provincia di
Ascoli Piceno (AP)
provincia.ascoli@emarche.it

e p.c. alla Struttura di Missione
"Sisma Centro Italia"
protezionecivile@pec.governo.it

GEOM. U. FABIANI
RAG-PAC1 10 GIU 2017

RUP misura 7
Delibera 334/2017
Ing. Raffaella Fontana
SEDE

Oggetto: Sisma 2016, OCDPC 388/2016 - OCDPC n. 408/2016 - Provincia di Ascoli Piceno (AP)
- interventi urgenti al Km 0,00 per la messa in sicurezza e ripristino della viabilità -
SP34 - Forca di Presta - richiesta anticipazione fondi contabilità speciale sisma
2016.

A seguito della richiesta pervenuta da questa Amm.ne Provinciale prot. n. 0012641 del
01/06/2017, ns protocollo n. 0566301/2017 e rilevato :

- che con l'OCDPC n.408/2016, ANAS Spa è stato individuato Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità danneggiata dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale a partire dal 24 Agosto 2016 (ANAS).
- Che nel 1° Piano Stralcio sono stati previsti diversi interventi per il ripristino della SP34 Forca di Presta a cura del Soggetto Attuatore
- Che successivamente alla redazione dei Piani Stralcio si è rilevato un nuovo dissesto di versante al Km 0+00, non già presente all'epoca della redazione dei primi stralci del Piano Sisma

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071.8064006 4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regionemarche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016



- Che tale nuova criticità deve essere chiaramente rimossa per consentire la riapertura della strada, e che tale intervento non può essere affrontato dal Soggetto Attuatore Anas, in quanto non approvato nel Piano;
- Che in considerazione dei tempi necessari per l'approvazione di un futuro 3° stralcio del Piano da parte del MIT, a seguito di un incontro tenutosi nella sede della Dicomac Rieti in data 11/05 2017, tra Regione Marche, Regione Umbria Provincia di Ascoli Piceno, Protezione Civile, ed Anas si è ritenuto preferibile stabilire che la Provincia di Ascoli Piceno realizzi in proprio l'intervento, avvalendosi della possibilità di accedere ai fondi della Contabilità Speciale Sisma 2016.
- Che nello stesso incontro, il Soggetto Attuatore ANAS si è reso disponibile a sviluppare la progettazione dell'intervento provvisorio in tempi brevi (8 giorni)
- Visto la nota pervenuta dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno prot. n. 0012641 del 01/06/2017, con la quale la stessa richiede l'anticipazione dei fondi della contabilità speciale necessari all'attuazione diretta dell'intervento di messa in sicurezza, per un totale di €. 305,000,00.

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio, la spesa prevista risulta ammissibile e ascrivibile alla contabilità speciale in quanto finalizzata all'attuazione dell'Ordinanza 388/2016, ed in particolare la misura 7 "Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - ripristino viabilità"

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile

ALLEGATO 2



1. L'accessibilità alla Piana di Castelluccio (PG)



Come rappresentato nella corografia allegata, la piana di Castelluccio è accessibile attraverso quattro itinerari diversi. In particolare:

- **SP 477 (tratto I) – SP477 (tratto II)** - in collegamento con la SS685 in Comune di Norcia - Versante Umbro
- **SP89 – SP34 – SP477 (tratto III)** – in collegamento con la SS4 in Comune di Arquata del Tronto – Versante Marchigiano di Ascoli Piceno
- **SP64 – SP129** - in collegamento con la SS4 in Comune di Arquata del Tronto – Versante Marchigiano di Ascoli Piceno
- **SP134 - SP136** – in collegamento con la SP209 in Comune di Visso – Versante Marchigiano di Macerata

Tutti questi itinerari sono stati danneggiati in modo rilevante dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016, il cui epicentro è stato prossimo a questa area. In particolare, sulle viabilità si sono sommati gli effetti del danno infrastrutturale subito dal corpo stradale e dalle opere d'arte con quelli dovuti all'instabilità dei versanti e delle pareti rocciose prospicienti la strada.

Nel seguito, per ogni itinerario si illustrano le criticità rilevate durante la redazione del Piano Sisma e lo stato di attuazione degli interventi programmati per la loro risoluzione.

1.1. *Itinerario SP 477 (tratto I) – SP477 (tratto II)*

Entrambe le infrastrutture hanno subito gravi danni al corpo stradale e sono esposte ad elevato rischio di caduta massi dai versanti. Richiedono dunque interventi di ripristino della sede stradale e di disaggio e messa in sicurezza dei fronti rocciosi. Tutti questi interventi **vengono attuati dalla Provincia di Perugia**, quale Ente gestore. In particolare:

Per la SP 477 – I tratto sono previsti complessivamente 6 interventi per 5.6 mil€. Di questi, 2 per 1,5 mil€ sono già a lavori, 1 è stato già approvato mentre altri 3 per mil€ sono in fase di progettazione. Si prevede che i lavori termineranno entro ottobre 2017.

Per la SP 477 – II tratto sono previsti complessivamente 3 interventi per 0.99 mil€. Di questi, 1 per 0,15 mil€ è stato ultimato, 1 è in corso di approvazione mentre un altro 0,14 per mil€ è in fase di progettazione. Si prevede che i lavori termineranno entro agosto 2017.



Lungo questo itinerario oggi viene data una viabilità di servizio sotto controllo e in fasce orarie concordate.

La rilevanza degli interventi ancora da realizzare sulla SP477 – I non consente di prevedere una riapertura della strada alla libera circolazione prima dell'estate.

1.2. *Itinerario SP134 - SP136*

Entrambe le infrastrutture hanno subito gravi danni al corpo stradale e sono esposte ad elevato rischio di caduta massi dai versanti nonché di frana. Richiedono dunque interventi di ripristino della sede stradale e di disaggio e messa in sicurezza dei fronti rocciosi nonché di stabilizzazione di tratti di versante in frana.

Sulla SP134 è previsto un importante intervento di stabilizzazione dei versanti e ripristino del corpo stradale per **8,9 mil€**. L'intervento è **attuato dalla Provincia di Macerata**. E' attualmente in fase di progettazione e si prevede che andrà a lavori a settembre 2017 con completamento per fine luglio 2018.

Sulla SP136 sono previsti complessivamente 6 importanti interventi per **35,9 mil€**. Gli interventi sono **attuati dal Soggetto Attuatore Anas** che ne sta sviluppando la progettazione internamente. Si prevede di attivare i cantieri entro la fine di agosto 2017 per completarli tra aprile e agosto 2018.

Lungo la SP136 il Comune di Castel Sant'Angelo sul Nera ha previsto la realizzazione di alcuni interventi di ripristino delle pavimentazioni e piccole sistemazione degli accumuli detritici al piede dei versanti per consentire un'accessibilità di servizio nelle more della realizzazione degli interventi definitivi.

La rilevanza degli interventi da realizzare, complessivamente per oltre **46 mil€**, non consente di prevedere una riapertura della strada alla libera circolazione prima dell'estate.

1.3. *Itinerario SP 64 – SP 129*

Entrambe le infrastrutture hanno subito gravi danni al corpo stradale e sono esposte ad elevato rischio di caduta massi dai versanti. Richiedono dunque interventi di ripristino della sede stradale e di disaggio e messa in sicurezza dei fronti rocciosi. Tutti questi interventi **vengono attuati dal Soggetto Attuatore**. In particolare:

Per la SP 64 sono previsti complessivamente 3 interventi per **10.5 mil€** e tutti sono in progettazione. La fine dei lavori è prevista per un intervento entro ottobre 2017, un altro entro marzo 2018 e l'ultimo entro giugno 2018.

Per la SP 129 sono previsti complessivamente 4 interventi per **8.1 mil€**. Di questi, 1 per 2.1 mil€ è in corso di autorizzazione, mentre altri 3 per 5.9 per mil€ sono in fase di progettazione. Si prevede che i lavori termineranno per un intervento entro novembre 2017 mentre per gli altri entro marzo 2018.

La rilevanza degli interventi da realizzare, complessivamente per oltre **18,6 mil€**, non consente di prevedere una riapertura della strada alla libera circolazione prima dell'estate.

1.4. *Itinerario SP89 – SP34 – SP477 (tratto III)*

Le infrastrutture hanno subito danni di diversa entità e natura e si trovano in condizioni tra loro differenti.

La SP89 nel tratto tra la SS4 e la SP34 ha criticità connesse all'attraversamento delle zone rosse delle frazioni di Pretare e Piedilama. La strada è stata quindi chiusa per il pericolo di crollo degli edifici ad essa prospicienti. Nell'ultimo mese, tuttavia, **a cura del Comune di Arquata del Tronto** si è intervenuti con



demolizioni e messe in sicurezza, ripristinando un primo livello di transitabilità sulla strada. Occorre ancora rimuovere diversi accumuli di macerie e sistemare la viabilità per un libero transito, predisponendo anche chiusure sulle strade interne di accesso alla frazione che restano a rischio. Tali primi interventi sono stati valutati completabili entro il mese di giugno 2017.



La SP34 ha invece subito danni al corpo stradale ed è esposta a rischio di caduta massi dai versanti nonché di frana. Richiede dunque interventi di ripristino della sede stradale e di disaggancio e messa in sicurezza dei fronti rocciosi nonché di stabilizzazione di almeno un tratto di versante in frana. Tutti gli interventi sono stati delegati al Soggetto Attuatore Anas.

Per dare pronto ripristino alla viabilità, già nel piano sisma gli intervenuti erano stati articolati in due successive fasi. Tale impostazione ha trovato ulteriore conferma quando è stata avviata la progettazione rilevando un aggravio significativo di alcune problematiche di stabilità di versante, non già visibili all'epoca del sopralluogo. Sono stati identificati gli interventi di primo ripristino e completata la relativa progettazione. La Conferenza di Servizi per l'autorizzazione degli interventi è stata fissata al 23/05/2017.

Acquisite tutte le autorizzazioni, si prevede di avviare i lavori entro l'inizio del mese di giugno per completarli entro l'inizio del mese di luglio 2017.

Nell'ambito dello sviluppo della progettazione si è tuttavia rilevato un nuovo dissesto di versante al km 0, non già presente all'epoca della redazione dei primi stralci del Piano Sisma. Tale criticità, che deve chiaramente essere rimossa per consentire la riapertura della strada non può quindi essere affrontata dal



Soggetto Attuatore Anas in quanto non approvata nel Piano. Attesi i tempi di redazione e approvazione di un futuro 3 stralcio del Piano da parte del MIT, nell'ambito di un sopralluogo congiunto Regione Marche, Regione Umbria, Provincia di Ascoli, Protezione Civile, Anas e Comune di Arquata, si è ritenuto preferibile verificare la possibilità che la Provincia di Ascoli realizzi in proprio l'intervento con finanziamento asseverato dalla Regione Marche a valere sui fondi della gestione emergenziale. Il Soggetto Attuatore si è reso disponibile a sviluppare la progettazione dell'intervento provvisorio in 8 giorni. Ove Regione Marche e Provincia di Ascoli trovino rapidamente un'intesa sul finanziamento, i lavori potrebbero essere completati entro il 15 luglio 2017.



La **SP477 (tratto III)**, invece, non presenta criticità significative. E' previsto un solo intervento di importo 60.000€, realizzabile nel mese di giugno 2017.

2. Conclusioni

L'itinerario che presenta le migliori condizioni per una riapertura entro il 15 luglio 2017 è quello che dalla SS4 in comune di Arquata del Tronto raggiunge Castelluccio tramite la SP89, la SP34 e la SP477-III.

Su questo Itinerario, al fine di raggiungere l'obiettivo di una riapertura alla libera circolazione, seppur con i condizionamenti di cui nel seguito, occorre però che si concentrino le attività di tutti gli Enti coinvolti ed in particolare:

- Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Ente Parco per la pronta autorizzazione degli interventi sulla SP34;
- Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno per il pronto finanziamento, autorizzazione ed appalto dell'intervento al km 0;
- Comune di Arquata del Tronto per le sistemazioni delle macerie ed il miglioramento dell'attraversamento in sicurezza delle zone rosse sulla SP89

